

## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

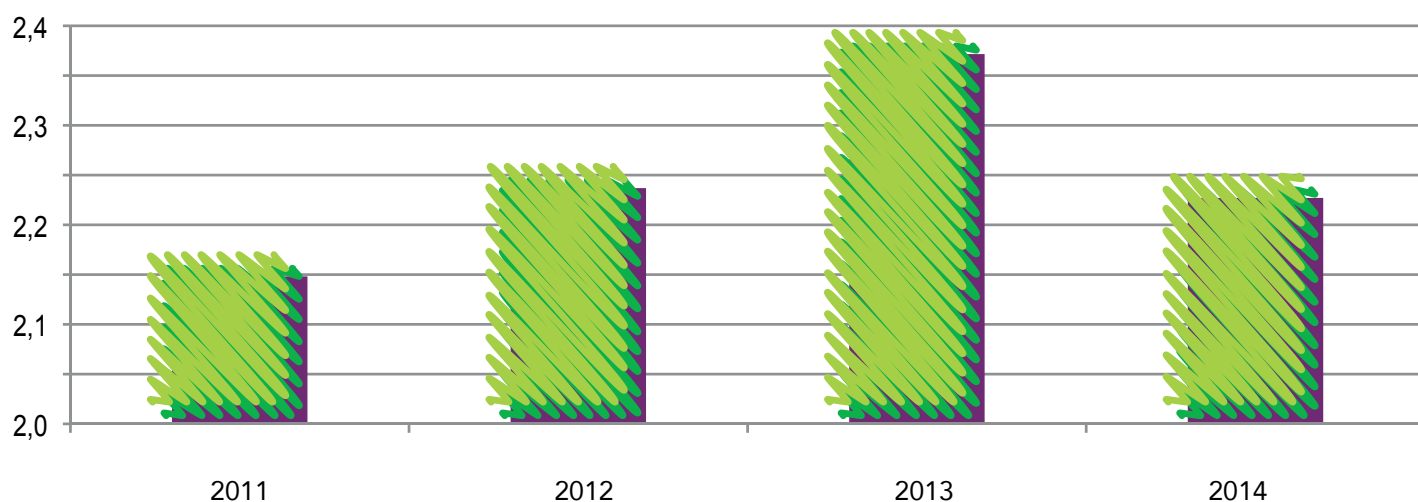
- Nel 2015 la produzione del settore agricolo registra una crescita significativa in termini reali (+2,3% circa) dopo la flessione subita nel 2014.
- Nell'anno si evidenzia una crescita pronunciata delle produzioni vegetali, pari al 4,8%, da riportare soprattutto alla ripresa della produzione di vino (+12,0%) e olio (+47,5%) che complessivamente rappresentano il 14% della produzione agricola.
- Modesto è stato l'incremento della produzione animale (+0,1%), trainata soprattutto dall'aumento delle produzioni di ovicapri (+1,4%) e suini (+1,0%).

- La revisione dei conti economici nazionali (Sec 2010), attuata nel 2014, ha determinato un incremento del peso dell'agricoltura sul valore aggiunto, grazie soprattutto alla rivalutazione delle attività secondarie e di supporto all'agricoltura, che sono giunte a pesare per oltre il 18% sul valore complessivo del settore primario.
- Rispetto al 2014, le attività di supporto registrano un aumento dello 0,6%, mentre le attività secondarie dell'1%.
- Nel 2015 grazie alle dinamiche positive dei diversi comparti e alla contrazione dei consumi intermedi il valore aggiunto agricolo ha segnato una crescita (+4,9% in termini reali)

Con il 2014 la produzione dei conti nazionali ha seguito le nuove regole di contabilità introdotte con il nuovo Sistema europeo dei conti (Sec 2010). Per il settore agricolo le modificazioni apportate sono riconducibili alla maggiore disponibilità di informazioni derivanti dalle più approfondite analisi sul settore condotte in occasione dell'ultima rilevazione censuaria (2010) e da ulteriori fonti aggiuntive.

Sulla base dell'applicazione del nuovo sistema di conti economici il settore agricolo, con un valore della produzione pari a 56,7 miliardi di euro e un valore aggiunto di 31,5 miliardi, è arrivato a pesare il 2,2% sul totale dell'economia nel 2014, in leggero calo rispetto al 2013.

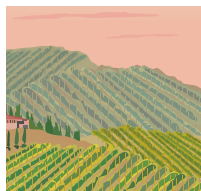
### Peso della branca ASP sul valore aggiunto complessivo (2011-2014), valori espressi in %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le anticipazioni sull'andamento produttivo della branca agricola nel 2015 evidenziano una sensibile crescita produttiva (+2,3%), dopo la flessione avvenuta nel 2014. In netta ripresa anche il valore aggiunto che cresce del 3,6% in valori correnti e del 4,9% in termini reali.

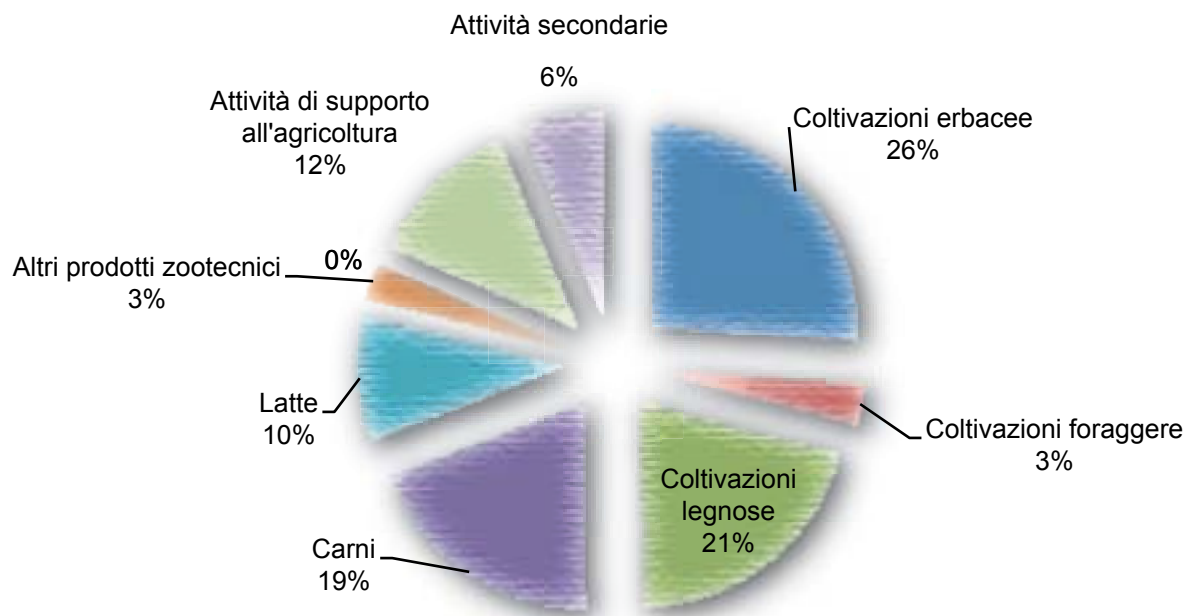
## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA



## La produzione agricola

All'interno della produzione agricola nazionale (2014) il ruolo di primo piano è rivestito dalle coltivazioni agricole, che rappresentano circa la metà del valore prodotto. I comparti zootecnici nel loro complesso pesano per circa il 32% sul totale della branca. L'importanza dei due aggregati, tuttavia, risulta profondamente diversa all'interno delle circoscrizioni geografiche. In particolare, nelle regioni settentrionali il peso degli allevamenti zootecnici acquisisce maggiore importanza (50% nel nord-ovest, 37% nel nord-est); mentre, nelle aree centrali e meridionali le coltivazioni agricole risultano più rilevanti (64% al sud, 54% al centro).

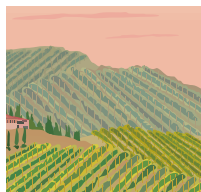
### Composizione della produzione agricola (2014)



# ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2014

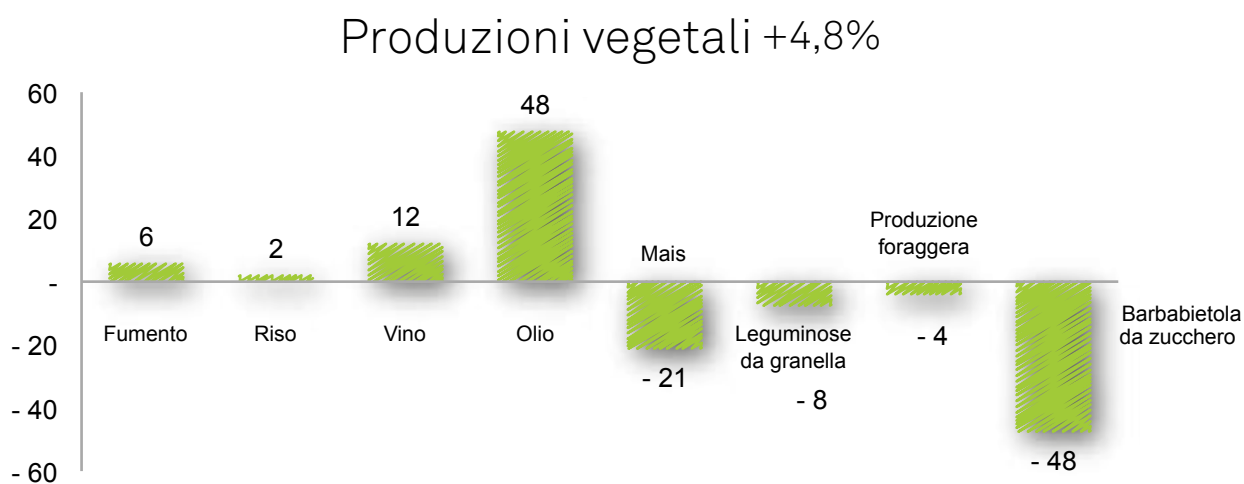


## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA



Le anticipazioni 2015 mostrano una buona performance su cui ha inciso la situazione climatica che, sebbene anomala, ha determinato condizioni positive, originando una crescita pronunciata della produzione vegetale (+4,8%), a cui si è associata anche una modesta ripresa della produzione animale (+0,1%).

### Variazioni 2015/2014 delle principali produzioni vegetali, valori espressi in %

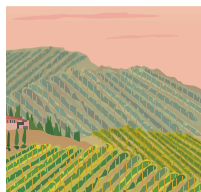


Fonte: ISTAT

La crescita produttiva più sostenuta si è evidenziata per alcune produzioni vegetali quali frumento (+5,7%), riso (+2,0%) ed in misura più marcata per vino (+12,0%) e per olio (+47,5%). Queste ultime due produzioni sono quelle che hanno consentito maggiormente la ripresa produttiva, rivestendo un peso pari al 14% nell'economia agricola italiana. In forte calo risultano invece la produzione foraggera (-4,0%), quella del mais (-21,2%) e la produzione di barbabietola da zucchero, interessata nell'anno da un vistoso calo produttivo (-47,5%), per effetto della siccità che ha interessato alcune aree vocate del nord del paese.

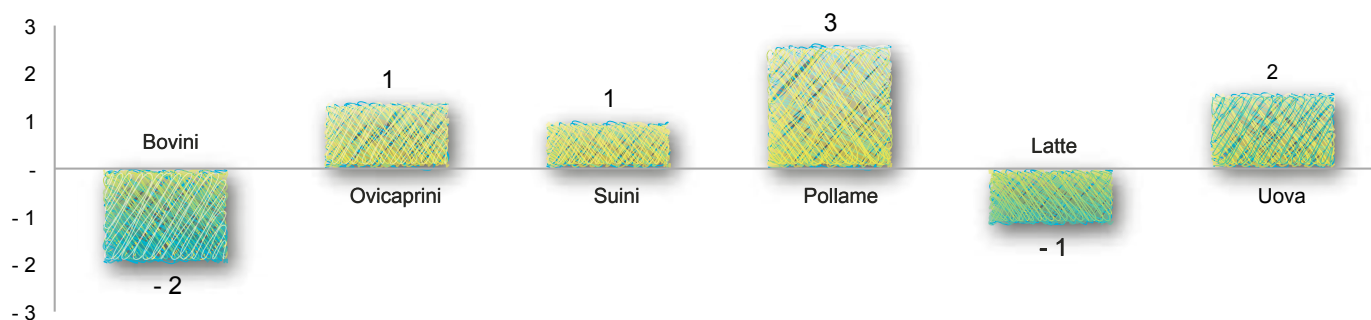
Sul versante delle produzioni animali, si registra un calo produttivo per i bovini (-2,0%) e per la produzione di latte (-1,2%). Viceversa si è verificata una crescita per la produzione degli ovicapri (+1,4%), suini (+1,0%), pollame (+2,6%) e uova (+1,6%).

## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA



**Variazioni 2015/2014 delle principali produzioni animali e prodotti zootecnici, valori espressi in %**

## Produzioni animali +0,1%



Fonte: ISTAT

Riguardo ai prezzi si registra una modestissima flessione complessiva dello 0,1 %, come sintesi di una crescita dei prezzi delle produzioni vegetali (+1,9%) e di una caduta di quelli delle produzioni zootecniche (-2,7%). In particolare, forti flessioni di prezzo hanno interessato soprattutto i cereali (-2,6%) e le oleaginose (-9,3%), mentre rilevante è stato l'incremento per la frutta fresca (+5,6%) e l'olio di oliva (+33,2%).

Sul versante dei costi intermedi, a fronte di una leggera riduzione delle quantità impiegate (-0,1%), si è avuta una più marcata flessione dei prezzi (-5,0%), con cali consistenti dei prodotti energetici (-9,1%) e dei mangimi acquistati dagli agricoltori (-9,9%).

Tutto questo ha migliorato la ragione di scambio degli agricoltori per il 2015, nonostante la sostanziale stasi dei prezzi dell'output (-0,1%).



## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

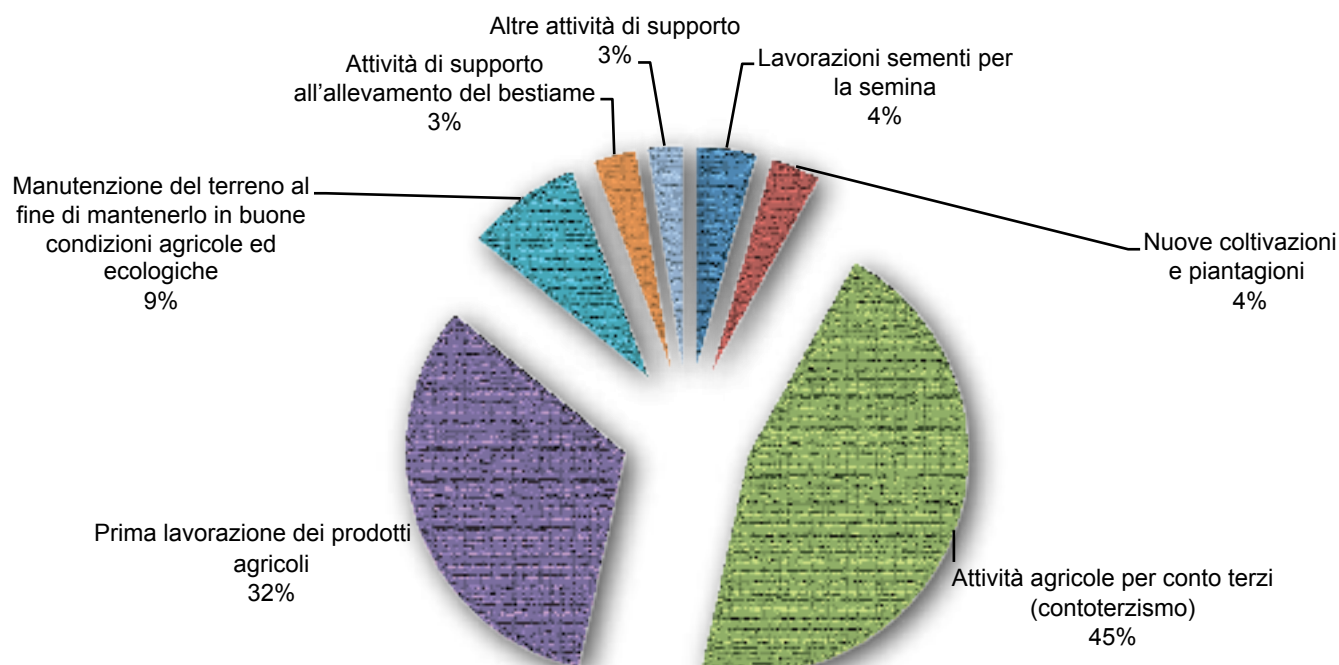


### Le attività secondarie e di supporto all'agricoltura

Le novità introdotte dal Sec 2010 sono alla base del balzo in avanti che si è prodotto nell'aggregato delle attività di supporto e di quelle secondarie. Al 2014, il complesso di tali attività è giunto a pesare per oltre il 18% sul valore complessivo della branca agricoltura, corrispondente a circa 4 punti percentuali in più rispetto a quanto raggiunto in applicazione della precedente metodologia.

Più nel dettaglio, per quel che riguarda le attività di supporto, si conferma il ruolo di prioritaria importanza assunto dai due aggregati delle attività per conto terzi e della prima lavorazione dei prodotti agricoli, cui segue a una certa distanza la manutenzione del terreno per il rispetto di buone condizioni agricole ed ecologiche. Prosegue anche la dinamica positiva dell'attività di lavorazione delle sementi, che si va sempre più diffondendo come processo di diversificazione della coltivazione vera e propria.

#### Composizione delle attività di supporto all'agricoltura (2014)



# ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2014

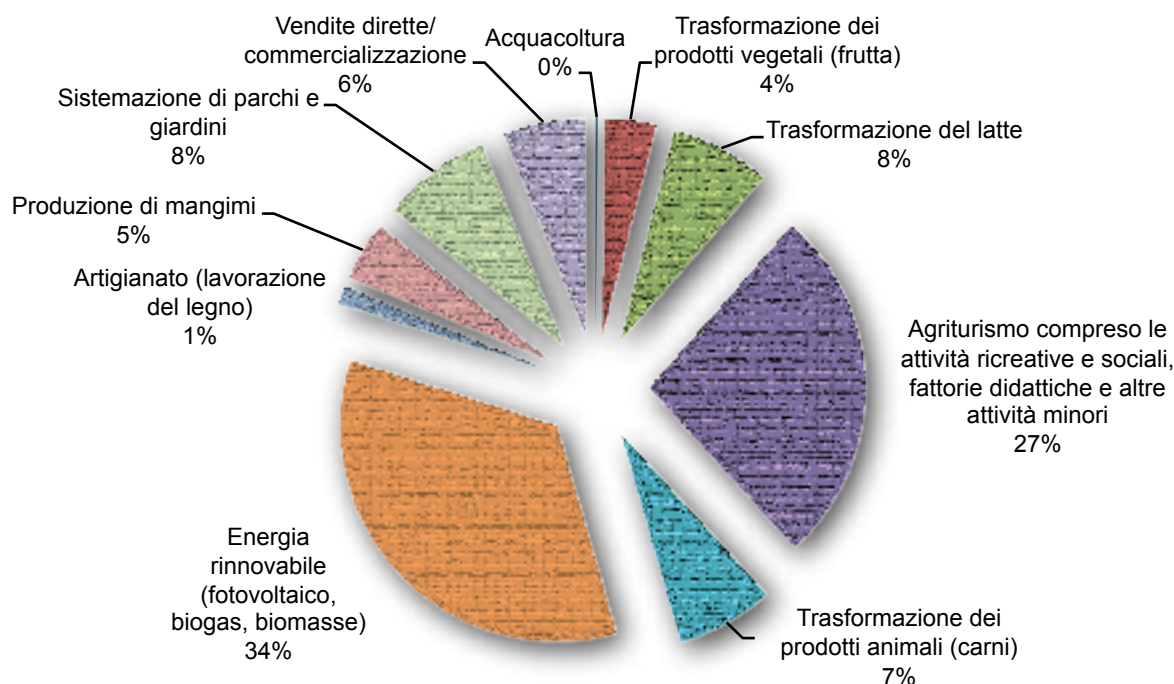


## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA



Tra le attività secondarie, la novità più rilevante è rappresentata dal ruolo di primo piano rivestito dall'attività di produzione dell'energia (fotovoltaico, biogas e biomasse). I processi di diversificazione legati alla presenza in azienda di queste attività produttive hanno generato un valore stimato pari a poco meno di 1.500 milioni di euro nel 2014 pari al 2,8% del totale valore della produzione agricola e al 34% del totale delle attività secondarie. Segue l'attività agrituristica - comprensiva anche di quelle ricreative, sociali, fattorie didattiche e altre minori - pari al 2,2% del totale valore della produzione agricola e al 27% del totale delle attività secondarie.

### Composizione delle attività secondarie in agricoltura (2014)



Fonte: ISTAT

Anche per il 2015 si conferma l'andamento positivo delle attività di supporto e secondarie, che registrano un incremento pari rispettivamente allo 0,6% e all' 1%, quest'ultimo da ricondurre principalmente alla dinamica degli agriturismi.

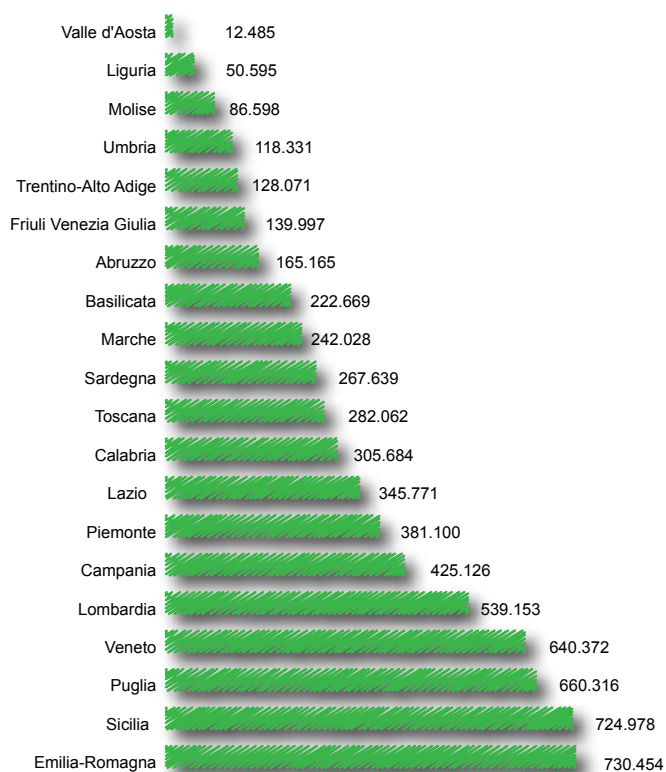
Guardando alla distribuzione regionale del valore della produzione realizzata all'interno dei due aggregati qui considerati, si evidenzia un elevato grado di concentrazione geografica, con un numero molto ristretto di regioni che spiega circa il 50% del valore realizzato da ciascun aggregato, corrispondenti: per le attività di supporto a Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia; per quelle secondarie a Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Toscana. In relazione alle seconde si notano diverse variazioni di peso relativo, rispetto a quanto emergeva sulla base della metodologia di contabilizzazione precedente al Sec 2010.

# ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2014

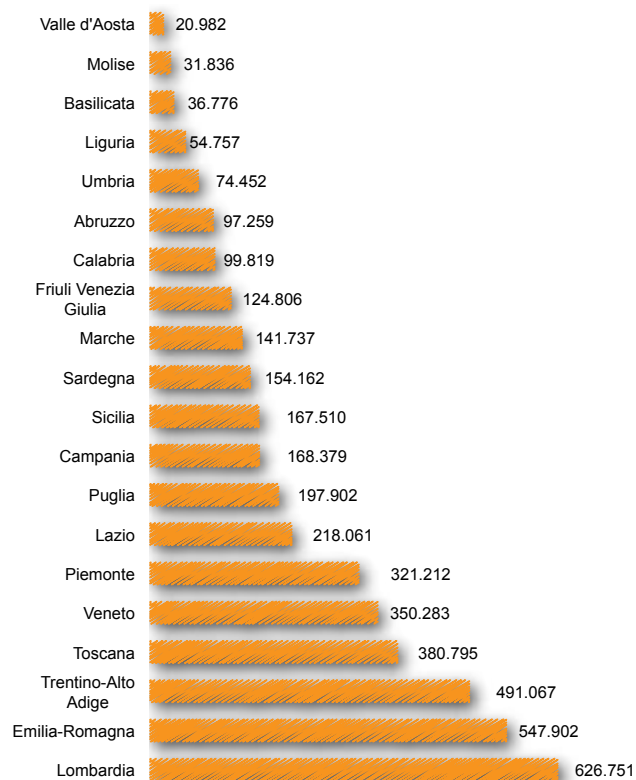


Distribuzione regionale del valore della produzione per le attività di supporto e secondarie, migliaia di euro

## Attività di supporto all'agricoltura



## Attività secondarie



Fonte: ISTAT

Infatti, soprattutto l'inclusione della produzione di energia ha contribuito a rafforzare l'importanza di alcuni contesti territoriali, a discapito di altri (come ad es. Toscana e Trentino-Alto Adige) che in passato primeggiavano per effetto della spinta vocazione territoriale all'attività agrituristica, che pur mantenendosi in una posizione di grande rilievo diventa la seconda voce dell'aggregato in termini di dimensione assoluta del valore prodotto.

REPORT a cura di Mafalda Monda e Roberta Sardone

Per approfondimenti si veda il capitolo II "L'andamento congiunturale nell'agricoltura italiana" in Annuario dell'agricoltura italiana vol.LXVIII

<http://www.crea.gov.it/pubblicazioni-scientifiche/>

Contatti: mafalda.monda@crea.gov.it; roberta.sardone@crea.gov.it